



## Fratel SQUIZZATO DOMENICO

- \* **Nascita 29.06.1917 a Rustega (Pd)**
- \* **Professione 19.03.1935 a Loreto (An)**
- \* **Morte 02.05.1978 a Lima (Perù)**
- \* **Sepoltura a Lima (Perù)**

Pietro Squizzato, divenuto frater Domenico con la professione religiosa, nasce a Rustega (Pd) il 29 giugno 1917. Coltiva sin da piccolo il desiderio di consacrarsi al Signore nella vita sacerdotale e missionaria. Per questo entra alla Scuola apostolica dei Missionari della Consolata a Caleppio. Le circostanze lo portano invece a Loreto, dove il 19 marzo 1935 emette i primi voti come fratello tra i Missionari della Compagnia di Maria.

Dopo pochi mesi trascorsi presso il Santuario mariano di Trevisio (So), affidato ai Monfortani, nel 1937 viene inviato con padre Garbottini alla parrocchia dell'Isola di Siracusa. Qui si occupa della casa e della chiesa nei difficili tempi della Seconda guerra mondiale. Nel 1943 è chiamato a Bergamo come vice-economista della Scuola apostolica, che vive sfollata ad Ossanesga (Bg), perché Villa Santa Maria è occupata da un Comando tedesco. Nel 1946 lo accoglie la comunità di Treviglio per i servizi ordinari in casa e in giardino. In questo periodo, nel 1947, emette i voti perpetui: occorre raggiungere i 30 anni per un impegno definitivo di consacrazione religiosa.

Dal 1950 al 1962 Frater Domenico è alla Curia generale dei Monfortani a Roma Monte Mario. È il tempo nel quale il quartiere nasce e si popola. Egli prende parte attiva al movimento che vedrà nascere la parrocchia. Su suo interessamento il troncone di strada che passa davanti alla Casa generalizia prende il nome di "Viale dei Monfortani". Per la sua disponibilità e per il suo saper fare, gode nel quartiere di una vera popolarità. Nel 1962 passa da Monte Mario a via Prenestina, dove rimane sino al 1965.

E finalmente, a 48 anni, riesce a realizzare un suo sogno d'infanzia: la vita missionaria, con destinazione Perù. A Lima gli viene affidata la direzione dell'oratorio nella parrocchia della Visitazione. Benché non più giovane, si fa voler bene da tutti e per quasi 13 anni vive con entusiasmo e creatività in mezzo alla povera gente della periferia di Lima. Frater Domenico sviluppa anche i suoi doni a servizio della liturgia nella chiesa parrocchiale. Sofferente per il diabete, con disturbi cardiaci e circolatori deve sottoporsi a terapie ben precise e a controlli periodici. Forse lo zelo nel lavoro in parrocchia, forse una sottovalutazione del parere del medico curante fa precipitare la situazione. E frater Domenico la mattina del 2 maggio 1978 chiude il suo pellegrinaggio terreno in seguito ad un infarto occorsogli in un corridoio dell'oratorio. Ai suoi funerali c'è una affluenza di gente mai vista in parrocchia. Dopo la messa un gruppo di giovani porta il feretro dalla chiesa all'oratorio, per un ultimo saluto nel luogo dove frater Domenico ha incontrato tanta gioventù. Su uno dei giornali della capitale appare un articolo che, pur con comprensibili inesattezze, riassume la stima che frater Domenico, "el Padre Fratelo", gode nella parrocchia monfortana della Visitazione. Riposa nel cimitero di Lima chiamato "El Angel".